

I benefattori del Mediterraneo sostengono le milizie musulmane

Watch the Med rilancia le richieste di soldi di gruppi siriani in odore di jihad

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Sono gli unici che hanno un filo diretto con i barconi di migranti che attraversano il Mar Mediterraneo, sono gemellati con *W2Eu* (un sito Web che offre mappe e guide cartacee da scaricare per raggiungere i Paesi europei e consigli gratuiti in più lingue su come cavarsela dopo aver fornito false generalità alle forze di polizia) e che su Twitter rilanciano i post di *Adopt a revolution*, Ong che richiede in rete fondi per i ribelli moderati siriani (quelli che fanno capo al *Free syrian army*, formazioni jihadiste di stampo terrorista quali *Isis* e al *Nusra*): gli attivisti di *Watch the Med* gestiscono il network telefonico dell'agenzia *Habeshia*, rete di volontari fondata nel 2006 da un sacerdote eritreo, don Mussie Zerai, che offre sostegno ai migranti e ai richiedenti asilo in Italia. *Watch the Med* ha un conto per le donazioni alla *Sparkasse der Stadt* di Berlino e un sito web che invita giornalisti, attivisti, migranti e marinai a fare rete. Ma chi è padre Zerai? Ha chiesto asilo politico in Italia nel 1992 (aveva solo 17 anni), ha studiato all'Università Pontificia (è sacerdote dal 2010) e di recente è stato trasferito da Roma a una par-

rocchia svizzera di Friburgo. Sul sito della Camera dei deputati è immortalato mentre abbraccia la presidente Laura Boldrini e ha incassato il sostegno di *Boat4people*, un cartello di organizzazioni africane ed europee che ha tra gli aderenti l'associazione *Arci*.

È lui stesso a raccontare (al periodico *Aiuto alla Chiesa che soffre*) che il suo numero di telefono era molto diffuso già dal 2003, quando ha iniziato ad aiutare i profughi nei centri di detenzione in Libia. Lì in molti lo hanno scritto sui muri delle loro celle per tramandarlo a chiunque potesse averne bisogno. «Poi», aggiunge padre Zerai, «durante la rivoluzione in Libia del 2011, mentre aiutavo via radio i migranti dei centri di detenzione a raggiungere la Tunisia, le varie emittenti hanno comunicato il mio numero a tutti gli ascoltatori».

FAMA

Da allora don Zerai è un punto di riferimento per i profughi. Nel 2011, grazie all'esperienza in Libia, con l'aiuto di attivisti provenienti da diverse nazioni europee, ha dato vita all'*Alarm phone* di *Watch the Med*, un numero di soccorso per rispondere «h24» alle richieste di aiuto dei migranti in difficoltà in mezzo al mare. Padre Zerai è talmente entrato nel personaggio da dare al suo libro autobiografico il titolo «Padre Mosè, nel viaggio della disperazione il suo numero di telefono è l'ultima speranza». Il sito *watchthemed.net* è stato fondato da

Lorenzo Pezzani, un architetto italiano che vive e insegna a Londra e che dal 2011 lavora per *Forensic Oceanography*, un progetto d'inchiesta sulla militarizzazione dei confini e sulle politiche di migrazione nel Mediterraneo.

INDIRIZZI

Con un altro ricercatore, Charles Heller, Pezzani ha pubblicato su *Death by reduce* (uno studio sui «morti per mancato soccorso», con prefazione di Barbara Spinelli) i tracciati della collisione del 18 aprile 2015 tra una nave commerciale e un barcone carico di migranti proprio mentre erano in corso attività di soccorso. Lo studio ha cercato di dimostrare che i mezzi di *Frontex* non fossero in grado di garantire l'adempimento degli obblighi di salvataggio. Ai migranti che riescono a raggiungere la Turchia, le isole dell'Egeo o Atene, viene distribuita dagli attivisti di *Watch the Med* uno dei manuali del clandestino provetto che è possibile scaricare dal sito *W2eu*. Ma quello della guida non è l'unico dettaglio a tenere insieme *Watch the Med* e *W2eu*: il sito web *watchthemed.net* rimanda a *W2eu* «per maggiori informazioni sulla situazione corrente per i rifugiati nei Paesi europei»; e su entrambi i siti web compaiono più volte riferimenti alla *Hrw*, la *Human rights watch* di George Soros, ricchissimo finanziere-speculatore pro migranti. Ennesima coincidenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA